

Le signore di Firenze Il suo Chianti spopola in mezzo mondo e miete consensi ovunque

Malenchini: "vignaiola" per passione

Erede di una delle casate storiche fiorentine ha scelto... la terra

Valentina Nepi

Sulle colline che guardano Firenze, tra Grassano e Antella, circondata da vigneti e uliveti, sorge la splendida Villa Medicea di Lilliano, da oltre due secoli di proprietà dei Malenchini, una delle casate storiche di Firenze. Fedele alla tradizione di famiglia di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale e agricolo della nostra terra, Diletta Malenchini, giovane imprenditrice vitivinicola, con il suo impegno e la sua passione, ha saputo trasformare in pochi anni la Villa di famiglia in un magnifico luogo per eventi e la sua annessa azienda agricola in un'impresa di successo che esporta vino e olio in tutto il mondo.

Come hai cominciato ad occuparti dell'azienda di famiglia? All'inizio, appena sposata, ho cominciato dando una mano al mio babbo. L'azienda era anche la casa dove abitavamo ed era tenuta così per divertimento, dal momento che il mio babbo era avvocato. Era, comunque, un divertimento molto impegnativo al punto che il babbo non ci ha mai spinto ad occuparcene. Poi, nel '99, lui è morto e io mi sono sentita non in dovere, perché mi piaceva molto, ma comunque di dover continuare questa attività. Siamo tre fratelli, mia sorella viveva già a Milano e mio fratello era ancora all'Università. Tocca-

va a me.

E come è stato l'inizio?

Ero spaventatissima, perché non sono laureata in agraria, e pensavo fosse una cosa più grossa di me.

Che studi avevi fatto?

Ho fatto degli studi "assurdi" per quello che ho scelto di fare! Sono diplomata in Ragioneria e poi ho fatto tre anni di marketing in una scuola specializzata a Firenze perché non c'erano ancora le lauree brevi. Ho cominciato lavorando in un'azienda che importava prodotti di cartoleria dall'Estremo Oriente e che li distribuiva in Europa. Smisi quando aspettavo mia figlia Sofia.

Però hai saputo cavartela benissimo...

Ho trovato sempre persone che mi hanno aiutato tantissimo e quindi è andato tutto bene. Se guardo indietro vedo che prima questa azienda era poco specializzata e che, estendendosi su di una superficie di ben 70 ettari, di cui 17 di vigneti, non poteva proprio rimanere un divertimento.



Diletta Malenchini: giovane imprenditrice vitivinicola

Si legge spesso che moltissime aziende vitivinicole, soprattutto toscane, sono condotte da donne. Secondo te, perché?

E' vero! Per scherzo mi verrebbe da dire perché ci si guadagna poco e gli uomini tendono sempre a cercare occupazioni più remunerative. Scherzi a parte, confermo anche che quello delle donne impegnate nel vino non è un fenomeno solo toscano; anche nel

nostro Sud ci sono bellissime aziende gestite da donne. Alla fine questo lavoro lo fai per passione. Le soddisfazioni arrivano a lungo termine e i risultati, anche quando li raggiungi, non sono comunque mai come li avevi progettati all'inizio. Per fare bene questo mestiere, ci vuole anche un grande attaccamento al luogo dove hai vissuto tutta la vita. Per questo le aziende agricole, ogget-

to di investimenti da parte dei grandi gruppi industriali, sono state tutte rivendute nel giro di poco tempo.

Anche se abiti fuori città, hai un tuo angolo preferito a Firenze?

Sono legatissima al centro storico e in particolare a Piazza Santa Croce dove ho abitato per un certo periodo.

Un personaggio fiorentino del passato per cui hai una particolare simpatia?

Non tengo a nessun personaggio in particolare. Anzi, trovo che di Firenze e dei fiorentini colpisca subito

quanto siamo legati alla storia e al passato e come non si guardi abbastanza al futuro. Dopo i Medici sembra che ci sia stato un "buco nero" in cui non sia accaduto nulla...

Il tuo negozio fiorentino preferito?

Mi piaceva moltissimo andare alla libreria Seeber in via Tornabuoni, che purtroppo hanno tolto.

La tua ricetta fiorentina?

Il Peposo.

Con quale dei tuoi vini lo accompagneresti?

Il Bruzzico, un cabernet sauvignon con sangiovese che si lega bene con il sapore forte del peposo. Bruzzico è una parola fiorentina che indica il preciso momento tra la fine della notte e prima che inizi il sorgere il sole. Era il momento in cui il mio babbo, appassionato cacciatore, si svegliava per andare a caccia.

Con i tuoi vini Chianti Colli Fiorentini sei presente sui mercati di tutto il mondo e partecipi alle fiere internazionali più importanti come il Vinitaly a Verona e il Vinexpo a Bordeaux. Secondo te, un vino come il Chianti cosa deve fare per contrastare la concorrenza dei vini americani, sudafricani o australiani?

Deve rimanere legato al territorio e alla tradizione, altrimenti perde la sfida. Già ultimamente soffriamo un po' per questi nuovi arrivi. Soprattutto dal Cile e dall'Argentina, dove producono vini molto più economici dei nostri perché la manodopera da loro costa meno, ci fanno una concorrenza pazzesca. Quindi bisogna produrre Docg e rimanere con viti e produzione tradizionali, giocare sulla storia e la tradizione, che questi paesi non hanno. Nelle Americhe ci sono cantine stupende, ma che al massimo hanno dieci anni di vita. E' questa l'unica nostra carta vincente.

Già 240 mila visitatori per la mostra a Palazzo Strozzi. Chiude il 29 luglio

Ancora due settimane con Cézanne

Ancora due settimane, solo pochi giorni sono rimasti a disposizione del pubblico per visitare a Palazzo Strozzi "Cézanne a Firenze", la grande mostra dedicata al collezionismo cézanniano che ha dominato le classifiche italiane delle esposizioni più amate e più visitate.

Inaugurata il primo marzo, chiuderà definitivamente i battenti domenica 29 luglio, senza possibilità di proroghe. Dunque è opportuno non lasciarsi sfuggire queste ultime occasioni per ammirare le circa cento opere (oltre 20 quelle di Cézanne) che, come noto, raccontano l'epopea di Egisto Paolo Fabri e Charles Alexander Loeser, due giovani e ricchissimi collezionisti americani che, tra i primissimi, si appassionarono alla pittura dell'artista, allora semiconosciuto, acquistandone e trasferendone a Firenze una cinquantina



dei dipinti più importanti, oggi dispersi nei più noti musei del mondo.

Curata da Francesca Bardazzi e Carlo Sisi, questa mostra prodotta e realizzata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con la collaborazione organizzati-

va della Fondazione Palazzo Strozzi, ha suscitato generali entusiasmi e, con rare eccezioni, ha raccolto l'unanime consenso di critica e di pubblico, ripagata fin qui un saldo parziale di circa 240 mila visitatori. La cifra è seconda solo al pubblico di Botticelli e Filippino, che tre anni fa segnò il record di sempre delle mostre fiorentine più visitate.

Mentre due treni Eurostar stanno portando in giro per l'Italia l'immagine di Cézanne a Firenze per un'ultima bella promozione, Palazzo Strozzi ospita in questo periodo finale una serie di concerti con musiche di autori francesi di epoca cézanniana, un'iniziativa collaterale collegata all'Estate Fiorentina. Il programma prevede ancora quattro serate il 18, 20, 23 e 28 luglio. Esegue l'Orchestra da Camera Fiorentina diretta dal maestro Giuseppe Lanzetta.

Da allievi a pittori e scultori, dal 21 luglio le loro opere saranno in mostra in sei comuni

Mugello accademia, cantiere e galleria d'arte

Sarà presentato oggi pomeriggio alle 17 e 30 alla Villa La Brocchi di Borgo San Lorenzo un insolito cantiere di arti pittoriche e scultoree, che coinvolge sei Comuni del territorio mugellano affiancati dalla Comunità Montana del Mugello e dall'Accademia di Belle Arti di Firenze. Da San Piero a Sieve, primario promotore della iniziativa, a Vaglia passando per Barberino di Mugello, Scarperia e Vicchio, si potranno visitare mostre di artisti accomunati dall'esperienza con il professore Bimbi e con la mostra del 2001 "L'uomo in croce", allestita nel Convento di San Bonaventura a Bosco ai Frati.

Il professor Adriano Bimbi, titolare



della cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze, iniziò pionieristicamente con un piccolo gruppo di giovani allievi un percorso che li ha vi-

sti frequentare di anno in anno luoghi e ambienti che hanno ispirato una pittura "abitata". I giovani hanno lavorato, mangiato dormito nella ex scuola ma-

terna di Tagliaferro e nella ex-tabaccaia di Cavallina, divenuta da allora il cantiere-stage che il 21 luglio alle 20 e 30 ospiterà la proiezione del video di Simone Zaccagnini: il racconto delle tappe di questo quasi decennale percorso che ha visto fra gli eventi di maggior spessore, la partecipazione dei giovani - oggi non più allievi ma pittori e scultori diplomati con riconosciute capacità - alle celebrazioni tenutesi nello scorso autunno per i 600 anni dalla nascita del Beato Angelico, con mostre a San Domenico di Fiesole e a San Marco di Firenze.

Nelle sedi istituzionali di Scarperia (Palazzo dei Vicari) e di Vaglia (Comune) saranno esposte opere di Mattia

Colombo e Roberto Caruso; a Vicchio nella casa di Giotto saranno presentate le opere di Luca Mauceri; a Borgo San Lorenzo nella Chiesa di San Cresci sarà possibile osservare l'intervento di Lorenzo Barbieri. Le mostre prenderanno avvio sabato 21 luglio alle 18 e 45 con l'inaugurazione dell'intervento di Sandro Palmieri alla Cappellina di Piazza Colonna di San Piero a Sieve (di fronte al Comune), e, a seguire, il 26 agosto (Chiesa di San Cresci), 31 agosto (Casa di Giotto) e 1° settembre (Vaglia). L'iniziativa ha avuto il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, di sponsor privati e dell'Associazione culturale Arte del Poggio.

Presenti oltre 70 studiosi per quattro giorni

Europa e Turchia nel Rinascimento

Convegno a Pienza e Chianciano

Rapporti fra mondo turco ed Europa, non per caso questione scottante dell'attuale politica internazionale, saranno al centro del 19° Convegno Internazionale sul tema "Oriente ed Occidente nel Rinascimento", organizzato dall'Istituto Studi Umanistici Francesco Petrarca in collaborazione con i Comuni di Pienza e Chianciano. Il ciclo di incontri, a cui hanno già dato la loro adesione oltre settanta studiosi italiani e stranieri, si svolgerà nei due comuni da domani al 19 luglio, con lo scopo di mettere in evidenza l'importanza dei contatti tra Oriente ed Occidente avvenuti per vari fini, a partire da quelli politici, filosofici ed artistici. Evidentemente è la stessa situazione attuale, che vede ancora una volta Oriente e Occidente alla ribalta in conflitti, quasi a ripercorrere eventi già accaduti, ad aver indicato i temi più interessanti da sviluppare. Ci sarà spazio, comunque, anche per temi di tono diverso, come il concetto del "favoloso", che sarà trattato durante gli incontri evidenziando come sia entrato in larga misura nella letteratura occidentale medievale proprio grazie ai resoconti dei primi viaggiatori e degli scambi commerciali con l'Oriente. Inoltre in programma il 17 luglio, nel cortile di Palazzo Piccolomini a Pienza, una rilettura di alcune scene della Chrysis scritta da Piccolomini a Norimberga nel 1444, interpretate da studenti dell'Università di Nizza; e a chiusura, il 19, un concerto in Cattedrale di musiche rinascimentali eseguite dal gruppo "Vox cordis", diretto dal maestro Lorenzo Donati.